



Primula farinosa

Questa piccola primula è caratterizzata da un'infiorescenza costituita da un'ombrella di fiorellini lilla. La sua fioritura è primaverile e le foglie presentano la pagina inferiore quasi bianca. Si tratta di un relitto glaciale un tempo più diffuso nelle fresche aree di risorgiva, ma oggi limitato a poche superfici di margine di torbiera e di prato umido.

Liparis loeselii

Si tratta di un'orchidea assai rara che presenta piccoli fiori verdi e con una coppia di foglie arrotondate e giallastre. Vive nelle torbiere ed in altri ambienti molto umidi. Piccola e poco visibile presenta poche segnalazioni per la regione. Indicata per l'area di Gonars è stata ritrovata di recente anche nel biotopo delle Risorgive di Flambro.



Gentiana verna

Questa piccola gentiana dai fiori blu e dalle foglie embricate è molto comune nelle praterie montane. Essa però sopravvive ancora in pochi luoghi della pianura dove rappresenta un relitto glaciale. La sua fioritura avviene all'inizio della stagione vegetativa in un brometo evoluto e sfalciato da moltissimi anni.

Tofieldia calyculata

Questa piccola specie appartiene alla famiglia delle liliaceae. Presenta numerosi fiorellini gialli portati su un unico stelo e foglie lineari. Questa specie vive nelle lacune delle torbiere basse alcaline. È una specie molto diffusa sui monti che nell'area di pianura si comporta da relitto glaciale.



La Regione Friuli Venezia Giulia ha istituito questo biotopo con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0234/Pres. del 23.06.1998 riconoscendo in esso la presenza di ambienti e specie rare e a rischio di scomparsa. Quest'area è compresa nel Sito di Importanza Comunitaria IT3320026 "Risorgive dello Stella", per la presenza di habitat e specie di valore naturalistico riconosciuto a livello europeo. Il biotopo è compreso nel Comune di Talmassons.

Armeria helodes

Si tratta di una specie dalle vistose fioriture primaverili rosate, formate da numerosi piccoli fiorellini in infiorescenza compatta. Essa caratterizza la tarda primavera delle torbiere basse alcaline, habitat esclusivo. Si tratta di una specie endemica della pianura friulana, oggi assai rara: le sue popolazioni sono poche, ridotte e spesso distanti fra di loro. È il simbolo del biotopo.



Albanella minore - È un rapace migratore, che arriva nelle risorgive in aprile per nidificare. Il corpo misura circa 50 cm, l'apertura alare è intorno al metro. Nidifica sul suolo nella densa vegetazione delle paludi e torbiere, frequentemente anche nei campi coltivati. Si nutre di piccoli mammiferi, lucertole, rane e insetti. Una volta era molto comune nelle risorgive con una popolazione tra le più alte a livello nazionale. Il suo numero è in forte declino per cause ancora sconosciute.



Coenonympha oedippus - È considerata la farfalla europea più minacciata di estinzione. Gli adulti sono di piccole dimensioni (35-45 mm di apertura alare) con ali arrotondate. La pagina superiore delle ali è di colore bruno scuro quasi nero, quella inferiore è bruna, con ocelli neri contornati da un bordo giallastro. Questa specie è tipicamente legata ai prati umidi in prossimità di acque affioranti. È in forte declino perchè spesso legata alle zone umide, planiziali o collinari, oggetto sempre più frequentemente di interventi di bonifica.

Zootoca vivipara - È un rettile di medie dimensioni, lungo circa 10 centimetri, con dorso di solito scuro, fianchi striati e ventre più chiaro con delle macchie nere. Il nome vivipara indica che lo sviluppo e la schiusa delle uova avviene all'interno del corpo della madre e i piccoli, circa dieci, nascono autosufficienti. Ama i prati ed esce dal letargo verso marzo-aprile mentre durante l'inverno si ritira in rifugi naturali quali strati di muschio, tronchi marcescenti, ecc.. Le popolazioni isolate di questa lucertola presenti nelle torbiere della bassa pianura friulana sono considerate dei residui di quelle che abitavano la pianura durante il periodo glaciale.



Bombina variegata - È simile ad un piccolo rospo, di colore bruno e verrucoso. È inconfondibile per la caratteristica pupilla a forma di cuore e la vistosa colorazione giallastra del ventre. La livrea vistosa serve come segnale di avvertimento per i predatori, sulla tossicità dell'animale: se si sente minacciato, l'ululone mostra il sottopancia, inarcando il ventre e rimanendo così immobile di fronte al potenziale predatore per dissuaderlo dal mordere e dal deglutire. È una specie prevalentemente diurna e frequenta ambienti acquatici.

Il progetto LIFE 06NAT/IT/000060 "Conservation and restoration of calcareous fens in Friuli" è dedicato alla conservazione delle ultime torbiere alcaline della pianura friulana, alla loro ricostruzione a partire da terreni agricoli ed alla salvaguardia dall'estinzione delle piante rare ed endemiche che vi sopravvivono. Coinvolge i quattro biotopi naturali regionali indicati nella cartina.



Questa pubblicazione è una delle iniziative di valorizzazione del territorio previste dal progetto LIFE 06NAT/IT/000060
 "Conservation and restoration of calcareous fens in Friuli" -
 Conservazione e ripristino di torbiere calcaree in Friuli.
 Per saperne di più consulta il sito www.lifefriulifens.it

Il biotopo Risorgive di Flambro occupa 73 ettari ed è stato istituito nel 1998. Esso ricade completamente nel comune di Talmassons ed è adiacente al biotopo delle Risorgive di Virco con cui era un tempo in continuità ecologica. Quest'area si sviluppa subito al di sotto della linea delle risorgive e questa abbondante disponibilità di acqua ha formato nel tempo un reticolo idrico superficiale ed un sistema di habitat umidi. Sono presenti e a volte ben diffusi tutti gli habitat tipici del sistema delle risorgive friulane.

Si possono quindi osservare i cladieti che circondano le olle e le aree più ricche di acqua e le torbiere basse alcaline dominate da *Schoenus nigricans* e ricche di endemismi; sono rari i prati umidi dominati da *Molinia caerulea*, i primi ad esser trasformati in coltivi. In alcune aree sono tutt'oggi presenti dei brometi che si sviluppano nelle parti più rialzate o maggiormente drenate a causa del substrato ghiaioso. Vi sono anche lembi di aree boscate, dominate da ontano nero e di formazione piuttosto recente. Il paesaggio agrario che circonda l'area, in alcuni casi, mantiene il tipico aspetto tradizionale a campi chiusi.

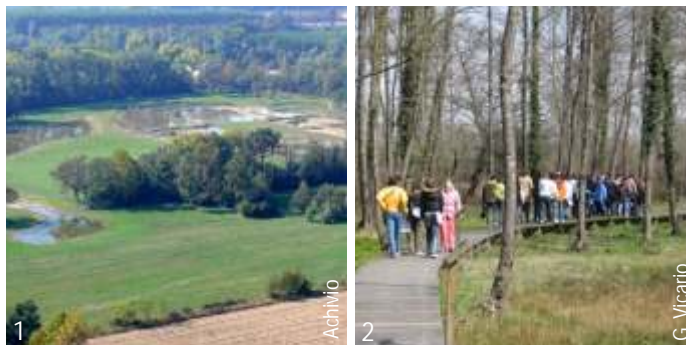
La flora di pregio è ricchissima. Fra le specie più rilevanti si ricordano *Armeria helodes*, *Erucastrum palustre*, *Gladiolus palustris*, *Euphrasia marchesettii*, *Liparis loeselii*, tutte incluse nell'allegato II della Direttiva Habitat, la rarissima orchidea *Spiranthes spiralis* e numerosissimi relitti glaciali fra cui *Primula farinosa*, *Parnassia palustris*, *Gentiana verna* e *Drosera rotundifolia*, che fanno di quest'area una delle più ricche della pianura.

Innumerevoli sono anche le emergenze faunistiche di questi ambienti di risorgiva. Tra i rettili va certamente ricordata la cospicua presenza di notevoli popolazioni relitte della lucertola vivipara specie microterma che in questi ambienti dev'essere certamente considerata un relitto glaciale post-wurmiano. Nella zona è ancora diffusa la vipera con popolazioni ormai isolate e quindi in particolare pericolo. Tra i serpenti vi sono il saettone e la coronella ed è importante la presenza della tartaruga di acqua dolce, specie di interesse comunitario. Fra gli anfibi risulta essere particolarmente diffusa la rana di Lataste, specie endemica del nord-Italia. Nelle acque stagnanti vivono numerosi altri anfibi quali i tritoni e l'ululone dal ventre giallo.

Il sito è anche di rilevante interesse ornitologico per la presenza di specie importanti in aree che, pure se frammentate, svolgono un'importante funzione di rifugio all'interno di territori oggetto di intensa pressione antropica. Da segnalare principalmente la presenza di diversi ardeidi quali l'airone rosso, il tarabusino, anche nidificante, la nitticora, il tarabuso, l'airone maggiore e la garzetta. Fra i rapaci vi sono l'albanella reale e l'albanella minore, il falco di palude e numerosi altri. Tra i mammiferi più importanti della zona, dopo l'estinzione della lontra, si annovera la presenza della puzzola, carnivoro le cui popolazioni sono ovunque in forte declino. Tra i roditori troviamo nelle zone più umide notevoli popolamenti di arvicola terrestre e del topolino delle risaie dai delicati nidi pensili appesi ai culmi di ciperacee e graminacee. Notevole è anche la diffusione del toporagno acquatico. Da notare infine la presenza del gambero di acqua dolce, specie di interesse comunitario.

Nel cuore del biotopo è oggi possibile osservare un sistema ambientale articolato e ben salvaguardato. Da alcuni anni sono stati effettuati interventi di gestione e di ripristino di ex coltivi. Essi sono concentrati nell'area del Mulino e servono a dilatare gli habitat naturali e a proteggere il nucleo del biotopo.

L'area è oggi dotata di un percorso attrezzato che permette di visitarne i principali aspetti attraverso un circuito ad anello che parte dal Mulino, prossimo centro visite dell'area.



1. Lavori di ripristino della torbiera
 2. Visita guidata nel biotopo
 3. Percorso all'interno del biotopo
 4. Mulino Braida



PER INFORMAZIONI:
 Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali
 Servizio tutela ambienti naturali e fauna
 Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine
 tel. 0432 555290 - fax 0432 555757
 e-mail: s.tutelambienti.fauna.agrifor@regione.fvg.it



S. Zanini

Biotopo naturale regionale Risorgive di Flambro



Area ripristinata.



Prato asciutto con *Gladiolus palustris*.



Torbiera con salici.

S. Zanini